

zie alla consacrazione compiuta dal sacerdote.

Da questo mistero di amore scaturisce la nostra preghiera: che non manchino mai sacerdoti santi, capaci di conoscere, amare, consacrare e offrire Cristo al Padre per la salvezza del mondo... (*Sant'Annibale Maria – testo rielaborato linguisticamente*)

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Gesù continua ad avere compassione di noi: affamati, assetati, feriti, smarriti. Attraverso la sua Chiesa ci invita alla sua mensa e moltiplica per noi il pane della vita. Preghiamo perché non manchino mai gli operai che spezzano questo pane per il mondo.

Tutti

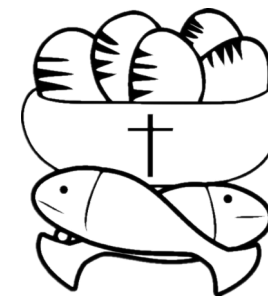
O Gesù Sacramentato, presente in mezzo a noi, rinnova i miracoli delle vocazioni che hai compiuto negli Apostoli. Gesù provvido e amante, in questo mistero di fede ti supplichiamo: non respingere la nostra preghiera. Ricorda che dall'infinito amore del tuo Cuore sono nati insieme l'Eucaristia e il sacerdozio. Ricorda che, dopo aver compiuto il grande miracolo della Cena, hai formato i sacerdoti e hai dato loro il potere di consacrare il tuo Corpo e il tuo Sangue. Per quella carità che ti ha fatto rimanere sempre con noi nel Sacramento, dona alla tua Chiesa ministri numerosi e santi: che ti conoscano, ti amino, ti consacrino e ti offrano nella santa Messa al Padre. O Cuore amantissimo del Sommo Bene Sacramentato, guarda la tua Chiesa che geme e attende; guarda le anime che rischiano di perire per mancanza di buoni operai. Accogli le suppliche che, poveri e fiduciosi, innalziamo davanti a te. [...] Amen. (Sant'Annibale Maria di Francia)

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Tutti mangiarono e furono saziati



INTRODUZIONE

Guida: Dio è Provvidenza per tutti. Egli dona in abbondanza ciò che chiediamo nel Padre nostro: il pane quotidiano, segno del nutrimento che sostiene la vita e della comunione con Lui che sazia il nostro desiderio più profondo di felicità. Questo pane trova nell'Eucaristia la sua sorgente e il suo culmine. Accostiamoci al Maestro divino, che chiama ciascuno a nutrirsi di Lui per diventare, secondo la propria vocazione, pane spezzato per i fratelli.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante



PREGHIERA CORALE

O Dio, che nella compassione del tuo Figlio verso i poveri e i sofferenti riveli la tua bontà paterna, fa' che il pane moltiplicato dalla tua Provvidenza diventi per noi pane condiviso nella carità. La comunione ai tuoi santi misteri apra il nostro cuore al dialogo, al servizio, alla fraternità. Plasma in noi un silenzio abitato da te, capace di ascolto e di accoglienza. Rischia il nostro discernimento, perché sappiamo scegliere ciò che costruisce il Regno e lasciar andare ciò che non genera vita. Rendici segno credibile della tua presenza: una presenza che apre strade di fraternità, sostiene la giustizia e semina pace. Amen

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Gesù, durante tutta la sua vita, si è preso cura della folla che lo seguiva: ha dato il pane che nutre il corpo e ha promesso il pane che dona la vita eterna.

Dal vangelo secondo Matteo (Mt. 14,13-21)

In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui». E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Accogliamo ora la Parola che abbiamo ascoltato lasciando che illumini la nostra vita. Il gesto di Gesù che nutre la folla rivela la sua cura per ogni fame dell'uomo e ci invita a riconoscere il pane che Egli continua a moltiplicare per noi. Entriamo nella riflessione comunitaria con cuore disponibile, perché lo Spirito ci aiuti a comprendere ciò che Dio oggi desidera donare e far crescere nella nostra vocazione.

L. Fame di Dio, fame di senso

Viviamo in una cultura che tenta di saziare l'uomo con mille cose, ma non con ciò che davvero riempie il cuore. La Parola ci ricorda: «Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». Ogni uomo porta dentro una fame di infinito: fame di verità, di giustizia, di felicità... fame di Dio.

Rit. cantato: *Io sono il pane vivo disceso dal cielo,
chi mangerà di me vivrà in eterno*

L. L'Eucaristia: dono che genera missione

L'Eucaristia è il dono permanente di Cristo alla Chiesa. Ancora oggi «una grande folla» cerca Gesù, e Lui continua a provare compassione. Per questo rinnova l'ordine: «**Date loro voi stessi da mangiare**». La missione della Chiesa nasce da questa compassione: offrire all'uomo il pane che viene dal cielo.

Rit. cantato: *Io sono il pane vivo disceso dal cielo,
chi mangerà di me vivrà in eterno*

L. La paura dei discepoli e la fiducia nel Vangelo

«Non abbiamo che cinque pani e due pesci!» Anche oggi i cristiani si sentono insufficienti davanti alle sfide del mondo. Ma la missione non nasce dalle nostre forze: nasce dalla **potenza del Vangelo**, che trasforma silenziosamente la storia.

Rit. cantato: *Io sono il pane vivo disceso dal cielo,
chi mangerà di me vivrà in eterno*

L. L'abbondanza del dono

«Tutti mangiarono e furono saziati». Il dono di Dio è sovrabbondante: la Chiesa, nutrita dall'Eucaristia, continua a moltiplicare il pane della carità, nelle missioni e nelle nuove povertà di oggi.

Rit. cantato: *Io sono il pane vivo disceso dal cielo,
chi mangerà di me vivrà in eterno*

L. Nostro Signore Gesù Cristo, istituendo il grande Sacramento dell'Eucaristia e donandolo agli apostoli nella Cena, aveva nel cuore tutta la sua Chiesa, con tutti i suoi figli chiamati alla vita eterna. In quella stessa notte, Egli stabilì e conferì agli apostoli il suo sacerdozio, dando loro il potere di consacrare il suo Corpo e il suo Sangue fino alla fine dei secoli e di preparare le anime con il perdono sacramentale.

Per questo si dice che **l'Eucaristia e il sacerdozio nacquero insieme, come gemelli, dal Cuore adorabile di Gesù**: l'uno non può esistere senza l'altro.

Il sacerdozio ha senso perché rinnova l'Eucaristia e la dona ai fedeli, dopo averli purificati dai peccati. L'Eucaristia, a sua volta, vive gra-